

Ecclesiologia

La riflessione sulla Chiesa aveva conosciuto una notevole vivacità negli anni immediatamente successivi al Vaticano II, che aveva posto al centro della sua attenzione il rinnovamento della Chiesa. Negli ultimi anni del secolo scorso l'attenzione si era spostata prevalentemente sul dialogo tra le religioni, che tendenzialmente emarginava l'ecclesiologia per fare spazio alla cristologia e alla teologia. Il quarantesimo anniversario della chiusura del Concilio (1965-2005) ha avviato la ripresa di tematiche ecclesiologiche. Di alcune di esse si vorrebbe qui dare conto, nella consapevolezza che si tratta di una selezione ovviamente opinabile.

Al primo posto va messa in evidenza la riflessione sulla recezione del Concilio. Il tema è diventato scottante soprattutto dopo il discorso tenuto da Benedetto XVI alla Curia romana il 22 dicembre 2005, nel quale il Papa delineava due tipi di interpretazione del Vaticano II: ermeneutica di rottura o ermeneutica di riforma, propendendo per la seconda; a fronte della opinione secondo la quale il Vaticano II sarebbe una svolta radicale, si dovrebbe vedere in esso una continuità con la tradizione (si veda il discorso in «Il Regno/documenti» 1 [2006] 6ss).

Alla questione del significato del Vaticano II e alla recezione di esso, da tempo il teologo canadese Gilles Routhier sta dedicando i suoi studi. Tra essi merita attenzione la raccolta di saggi **G. Routhier, *Il concilio Vaticano II. Recezione ed ermeneutica***, Vita e Pensiero, Milano 2007, pp. 398, € 25,00

Essendo una raccolta di saggi, non ci si deve aspettare linearità e sistematicità; l'opera, ricca anche di apparato critico, appare tuttavia di notevole utilità per la proposta di lettura che offre sia del Concilio sia della sua recezione mediante la categoria del 'tirocinio': nella recezione del Vaticano II si starebbe delineando un nuovo tipo o una nuova figura di cattolicesimo, che sarebbe però frettoloso pretendere di fissare in precedenza; infatti, non si riesce ancora a vedere quale sia l'esito delle tensioni presenti nella Chiesa.

Anche l'Associazione Teologica Italiana ha dedicato un corso di aggiornamento per docenti di teologia all'ermeneutica e alla recezione del Vaticano II, peraltro con la partecipazione di Gilles Routhier.

Gli Atti sono stati pubblicati a cura di Marco Vergottini con il titolo ***La Chiesa e il Vaticano II. Problemi di ermeneutica e recezione conciliare***, Glossa, Milano 2005, pp. 365, € 25,00. Dopo una introduzione generale sulla recezione dell'ecclesiologia conciliare a cura di G. Routhier, si prendono in considerazione le principali categorie ecclesiologiche (popolo di Dio, comunione, sacramento di salvezza) del Vaticano II e alcuni temi legati all'ecclesiologia (il rapporto tra Chiesa universale e Chiesa particolare, lo Spirito Santo e la Chiesa, l'ecumenismo, i laici) cercando di mostrare come siano stati assunte/ sviluppati dal Concilio e siano state/i riprese/i nella riflessione successiva (i contributi sono di G. Mazzi, G. Calabrese, G. Canobbio, D. Valentini, D. Vitali, V. Maraldi, A. Maffei, M. Vergottini). Complessivamente si ricava l'impressione che nella divulgazione si sono attribuite al Vaticano II scelte ecclesiologiche che a una lettura critica non sembrano così nette. Il volume si presenta di notevole interesse per chiunque voglia rileggere la visione della Chiesa che il Concilio ha lasciato in eredità.

Pure la Rivista «Concilium» ha voluto dedicare un numero (4/2005) alla ripresa del Vaticano II. Il titolo è provocatorio: *Vaticano II: un futuro dimenticato?* Sotto la direzione di A. Melloni e Ch. Theobald si evidenzia il rischio di non proseguire la via tracciata dal Concilio per quanto attiene alla teologia, all'ecumenismo e al rapporto con le religioni, al rapporto della Chiesa con il mondo, alla riforma della Chiesa. Si pone altresì il problema di come leggere i documenti conciliari, essendo questi ormai un 'corpus dottrinale' che si offre all'interpretazione, oltre l'intenzione dei redattori (si veda al riguardo il saggio di P. Hünermann).

Più di carattere di-vulgativo sono poi due volumi dedicati allo stesso tema: il primo, a cura di **P. Ciardella (ed.), *La primavera della Chiesa. A quarant'anni dal Concilio Vaticano II***, Pao-line, Milano 2005, pp. 114, € 9,50, raccoglie alcune conferenze che illustrano la

recezione delle principali Costituzioni del Vaticano II; il secondo presenta gli Atti del sesto Forum del Progetto culturale della CEI con il titolo *A quarant'anni dal Concilio*, EDB, Bologna 2005, pp. 374, € 20,50. Dopo la prolusione del Card. Camillo Ruini dedicata al ripensamento del Vaticano II di fronte alle sfide attuali, si ripropongono gli interventi dei partecipanti raccogliendoli sotto i temi che verranno proposti al Convegno di Verona nell'ottobre del 2006 (persona tra affetti e legami, ritmi e spazi dell'uomo, fragilità e riconciliazione con Dio, fede e tradizione, nuovi orizzonti della cittadinanza). Si tratta di interventi brevi, non sempre attinenti al Concilio. Difetto inevitabile per Forum nei quali chi interviene ha già scelto cosa dire indipendentemente dal tema fissato. Resta comunque un testo interessante per cogliere la sensibilità diffusa nella Chiesa in Italia circa il rapporto tra il Vaticano II e la vita delle persone.

In secondo luogo si deve registrare la rinascita di interesse sul problema della funzione della Chiesa in ordine alla salvezza. Se nella teologia delle religioni il tema ecclesiologico sembrava ormai dimenticato, ora esso riappare. Una sollecitazione in questo senso è venuta dalla Dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede *Dominus Jesus* (2000), nella quale, riprendendo l'insegnamento del Vaticano II e soprattutto dell'Enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptoris missio*, si voleva precisare la dottrina cattolica anche sulla funzione della Chiesa in ordine alla salvezza dell'umanità. Dopo l'ostracismo al quale, in nome del Vaticano II, era stato sottoposto il principio *extra ecclesiam nulla salus*, uno studio più attento dell'origine e della storia di questo ha permesso di coglierne in forma critica il senso e il limite. Al riguardo si devono ricordare alcune opere recenti. Anzitutto quella di **S. Mazzolini, Chiesa e salvezza. L'extra Ecclesiam nulla salus in epoca patristica**, Urbaniana University Press, Roma 2008, pp. 338, € 25,00, che traccia il sorgere e i primi sviluppi del principio, contestualizzandolo nella vita della Chiesa dei primi secoli (si arriva fino a Fulgenzio di Ruspe: sec. VI) e nella riflessione ecclesiologica del tempo.

Scritto in forma chiara (anche se un po' ripetitivo) il volume si raccomanda per la conoscenza che offre dello sfondo sul quale il principio è stato elaborato, in forma indipendente, da Origene e Cipriano.

Due altri studi coprono tutto l'arco della riflessione sul rapporto tra Chiesa e salvezza. Il primo è di **B. Sesboué, Fuori della Chiesa nessuna salvezza. Storia di una formula e problemi di interpretazione**, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009 (or. fr. 2004), pp. 344, € 34,00. Si tratta di una ricerca guidata, come dice il sottotitolo, dalla preoccupazione ermeneutica: come leggere il dogma formulato in un contesto notevolmente diverso da nostro? È questa la domanda sottesa alla seconda parte dell'opera, che si presenta ricca di notizie storico-teologiche e di preziose indicazioni metodologiche di carattere generale. Il secondo è di **G. Canobbio, Nessuna salvezza fuori della chiesa? Storia e senso di un controverso principio teo-logico**, Queriniana, Brescia 2009, pp. 416, € 24,50. Lo studio intende ricostruire la storia del principio *extra ecclesiam nulla salus*, che nel corso dei secoli è stato riletto in dipendenza dalle circostanze teologiche e politiche. Nella ricostruzione storica si evidenzia lo sforzo costante di porre correttivi alla rigida interpretazione del principio. Alla fine del percorso storico si mette in evidenza che il vero problema è quello del concetto di salvezza che si utilizza quando si affermi o si neghi che la Chiesa sia necessaria per la salvezza.

Il medesimo autore aveva già pubblicato un testo più breve relativo all'insegnamento e alla recezione del Vaticano II sul tema della funzione della Chiesa in ordine alla salvezza, con l'intento di leggere criticamente le interpretazioni vulgate del Concilio sul rapporto tra la Chiesa e le religioni: **Id., Chiesa, religioni, salvezza. Il Vaticano II e la sua recezione**, Morcelliana, Brescia 2007, pp. 136, € 13,00.

Dall'insieme si ricava che alcune letture del Concilio relativamente al tema del rapporto tra Chiesa e salvezza, religioni e salvezza, sono state suggerite più da un'attenzione al cosiddetto 'spirito' del Concilio anziché ai documenti da esso promulgati

Connesso con il tema della salvezza, sebbene non necessariamente, sta il tema dell'appartenenza alla Chiesa. Questo è affrontato da un volume a cura di **R. La Delfa (ed.), Comunione ecclesiale e appartenenza. Il senso di una questione ecclesiologica**

oggi, Città Nuova, Roma 2002, pp. 236, € 16,00. Raccoglie gli Atti di un convegno della Facoltà Teologica di Sicilia (27-28 aprile 2001) e affronta il tema da diverse angolature: da quella storica a quella ecumenica, da quella dell'elemento fondamentale che fonda l'appartenenza (il battesimo) a quella dei movimenti ecclesiali e della nuova religiosità. Punto di riferimento costante è il Vaticano II, che si ripropone così come svolta nella riflessione ecclesiologica.

Un terzo argomento tornato alla ribalta è quello dei laici. Ampiamente dibattuto in prossimità del Sinodo del 1987, era caduto in una specie di oblio, anche per la divulgazione dell'opinione secondo la quale la questione dei laici sarebbe semplicemente una questione pratica. Si deve a una tesi di dottorato discussa presso la Facoltà Teologica di Milano (**G. Caracciolo, *Spiritualità e laicato nel Vaticano II e nella teologia del tempo***, Glossa, Milano 2008, pp. 352, € 24,00) una ripresa di carattere prevalentemente storico, ma utile per riconsiderare la questione sotto la prospettiva 'spirituale': si può/deve parlare di una spiritualità dei laici? L'analisi contestualizza l'insegnamento del Vaticano II prendendo in considerazione la riflessione a esso precedente, coeva e successiva. Ne mostra altresì la relativa originalità nel riconoscere ai cristiani laici un compito e quindi una forma di vita propri.

Un quarto argomento che riappare è quello della santità della Chiesa. Affrontato in genere nei manuali di ecclesiologia, era tornato di attualità in occasione del giubileo del 2000, soprattutto per il fatto che Giovanni Paolo II aveva voluto chiedere ufficialmente perdono a Dio per i peccati dei figli della Chiesa (12 marzo 2000) e la Commissione Teologica Internazionale aveva pubblicato il Documento *Memoria e riconciliazione* nel quale, con qualche circonvoluzione, si distingueva il peccato dei figli della Chiesa dal peccato della Chiesa. Ora appare uno studio dettagliato di carattere storico-sistematico dedicato a questo tema: **M. De Salis, *Concittadini dei santi e familiari di Dio. Studio storico-teologico sulla santità della Chiesa***, EDUSC, Roma 2008, pp. 436, € 23,00. Come lascia intendere il sottotitolo la parte storica, che arriva fino alle questioni sollevate dagli atti del giubileo, è piuttosto ampia e permette di leggere la storia della ecclesiologia dalla prospettiva della santità. L'opera si raccomanda per la ricchezza di informazione e per il tentativo di superare la distinzione tra santità oggettiva e santità soggettiva mediante la proposta di parlare invece di santità donata e missione santificatrice. La nuova distinzione in verità non risolve i problemi che erano stati discussi in occasione del giubileo, ma resta come incentivo a riflettere ulteriormente.

Quasi a mo' di appendice merita di essere segnalata l'opera di **S. Dianich, *La Chiesa e le sue Chiese. Teologia e architettura***, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 268, € 37,00. Il teologo di Pisa da tempo si occupa del rapporto tra la fede e la sua espressione artistica. In questo volume, corredato da numerose immagini, illustra il rapporto, riscontrabile in forme diverse lungo i secoli, tra la forma della Chiesa e le espressioni artistiche che la riflettono. Si tratta di un'opera originale che potrà essere utile non solo per comprendere la storia dell'arte cristiana, ma anche per verificare se e come le attuali architetture esprimano una 'forma' di Chiesa.

Prof. Giacomo Canobbio